

ACCESSO ALLA PROFESSIONE: L'OCCASIONE MANCATA...

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

chiesti. Altrimenti si rischia di creare - di fatto - una terza via alla professione, oltre al praticantato in azienda e nelle Scuole.

Allo stesso modo, ci lascia perplessi l'opportunità di inserire nella commissione d'esame una

persona indicata dalla **Fieg**. In questo modo gli editori avrebbero un doppio controllo sulla selezione dei giornalisti del futuro. In prima battuta attraverso la concessione del praticantato nelle testate e, in seconda battuta, nella fase di valutazione degli esaminandi. La presenza di un

commissario della Fieg sarebbe invece un interessante elemento di novità in caso di introduzione della via unica d'accesso tramite le Scuole di Giornalismo. In questo caso, infatti, da un lato si sottrarrebbe agli editori il potere arbitrario e unilaterale di concedere praticantati, però dal-

l'altro si offrirebbe loro la possibilità di partecipare al controllo della qualità degli aspiranti professionisti. In ogni caso, non possiamo che esprimere apprezzamento per la decisione del Ministero dell'Università di voler comunque affrontare un tema così delicato, grazie alla ferma vo-

lontà in questo senso del Ministro **Moratti** e del sottosegretario **Siliquini**. Discutere di come si diventa giornalisti, infatti, vuol dire parlare della qualità, dell'indipendenza e dell'autonomia dell'informazione. Allo stesso modo apprezziamo il costante coinvolgimento da parte del Miur delle parti sociali nella definizione della riforma.

E' in questo spirito di dialogo e

collaborazione, che offriamo alla categoria e alla classe politica queste nostre riflessioni, nell'auspicio che questa fine di legislatura possa salutare l'approvazione di una storica riforma dell'accesso alla professione giornalistica.

VITTORIO DI TRAPANI

Segretario Associazione Giornalisti Scuola di Perugia